



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria
Aggiornamento congiunturale

Catanzaro novembre 2014

2014

40



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

Numero 40 - novembre 2014

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2014

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Catanzaro

Largo Serravalle 1, 88100 Catanzaro

Telefono

0961 893211

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2014, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria e gli scambi con l'estero	6
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	7
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	10
Il finanziamento dell'economia	10
La qualità del credito	12
Il risparmio finanziario	13
APPENDICE STATISTICA	16

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

LA SINTESI

Nella prima parte del 2014 è proseguita la fase congiunturale negativa.

Nella prima parte del 2014 è proseguita la fase negativa dell'economia regionale, caratterizzata dalla debolezza della domanda e dalla limitata propensione a investire delle imprese. A fronte di alcuni lievi segnali di stabilizzazione osservati tra la fine del 2013 e gli inizi dell'anno in corso, è tornata successivamente a prevalere l'incertezza sui tempi della ripresa. Secondo il nostro sondaggio congiunturale, le imprese delle costruzioni e quelle dei servizi hanno registrato in media i risultati peggiori in termini di fatturato.

L'occupazione resta in calo.

Nel mercato del lavoro, si è confermata la dinamica particolarmente negativa registrata nell'ultimo biennio. Il numero degli occupati si è ancora ridotto, in linea con il quadro congiunturale. Nel complesso, la situazione occupazionale continua a risentire della fase sfavorevole più che nel resto del Paese.

Il credito all'economia si è ancora ridotto

È continuata la contrazione dei prestiti, più accentuata per le imprese. Su tale andamento hanno inciso sia una domanda ancora debole sia le perduranti rigidità nell'offerta. La rischiosità del credito si è mantenuta su livelli elevati: i passaggi a sofferenza sono aumentati per le imprese, rimanendo invece stabili tra le famiglie consumatrici.

I depositi bancari sono cresciuti per le famiglie, a fronte di un calo per le imprese. Tra i titoli in custodia presso le banche, che nel complesso hanno registrato un andamento stazionario, è proseguita la crescita dei fondi comuni.

L'ECONOMIA REALE

L'industria e gli scambi con l'estero

Nel corso dell'anno non hanno trovato conferma i deboli segnali di stabilizzazione osservati tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014. Secondo i risultati del sondaggio congiunturale svolto dalle filiali regionali della Banca d'Italia tra settembre e ottobre, la quota di imprese industriali che ha dichiarato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2014 è stata pari al 20 per cento, a fronte del 36 per cento che ha segnalato un calo; la percentuale di imprese che esprimono un giudizio negativo sull'andamento delle vendite è stata superiore per quelle operanti nei comparti connessi all'edilizia. Le aspettative per l'ultima parte dell'anno e l'inizio del 2015 rimangono incerte: il 29 per cento delle imprese prevede una crescita del fatturato, mentre il 24 per cento si attende un ulteriore calo.

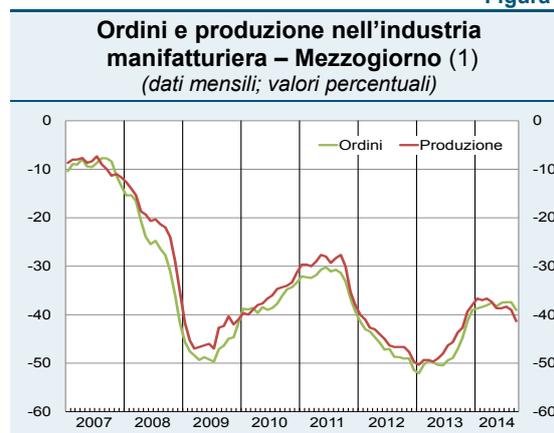
Tale andamento è in linea con i risultati dell'indagine Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere meridionali che indicano, per i primi nove mesi del 2014, una stagnazione dei livelli della produzione e degli ordini (fig. 1 e tav. a1).

In attesa di un rafforzamento della domanda, i piani di investimento restano improntati alla cautela: nell'anno in corso, secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, il 31 per cento degli intervistati realizzerà investimenti inferiori a quelli programmati alla fine del 2013, solo il 10 per cento ne registrerà un aumento.

La prolungata debolezza del settore si è ancora tradotta in una riduzione del numero di operatori: in base ai dati di Infocamere-Movimprese, nel primo semestre dell'anno in corso il saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive a fine 2013, è stato pari al -1,4 per cento (tav. a2).

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2014 il valore a prezzi correnti delle esportazioni di merci della regione è diminuito del 7,5 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente (tav. a3), una flessione analoga a quella del 2013. La riduzione ha riguardato sia le vendite verso i paesi dell'Unione Europea, sia

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso". I dati sono destagionalizzati.

quelle verso il resto del Mondo (tav. a4). Tra i comparti più rilevanti per l'export regionale, quello dei prodotti alimentari ha subito una flessione del 10,6 per cento, dopo essere cresciuto significativamente l'anno scorso. Le esportazioni di prodotti chimici e macchinari hanno invece registrato un recupero.

Le importazioni sono diminuite dell'8,6 per cento in confronto all'analogo periodo dell'anno precedente (-5,1 per cento nel 2013).

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Il quadro congiunturale nel settore delle costruzioni è rimasto negativo sia nel comparto residenziale sia in quello delle opere pubbliche. Il 56 per cento delle aziende coinvolte nel sondaggio congiunturale della Banca d'Italia ha dichiarato che il valore della produzione del 2014 sarà inferiore a quello dell'anno precedente, contro il 12 per cento che ha segnalato un aumento.

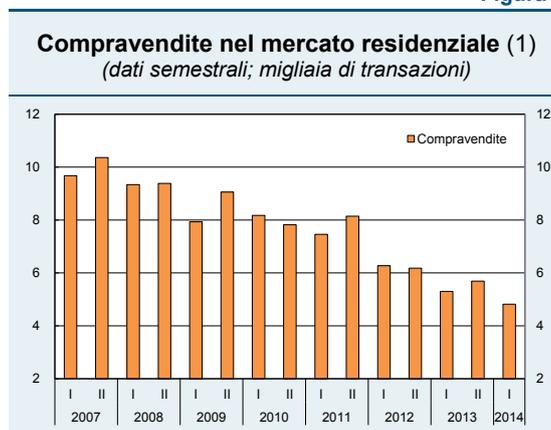
In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2014 il numero di compravendite di immobili residenziali in Calabria è ulteriormente diminuito (-9,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; fig. 2). Tale calo risulta superiore a quello registrato in media nel Mezzogiorno (-3,0 per cento) e in controtendenza con il lieve recupero osservato a livello nazionale (1,4 per cento).

In prospettiva, il comparto delle opere pubbliche potrebbe risentire favorevolmente dell'aumento delle gare bandite in Calabria, che secondo i dati di CRESME sono cresciute del 59,1 per cento nei primi sei mesi del 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore complessivo è cresciuto in misura superiore, anche per la presenza di alcune gare di importo rilevante.

I servizi

Nella prima parte dell'anno, la debolezza della domanda ha continuato a frenare l'attività del terziario. Secondo i risultati del sondaggio congiunturale svolto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre su un campione di imprese calabresi nei servizi privati non finanziari, il 46 per cento delle imprese intervistate ha riportato una contrazione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2013, a fronte del 19 per cento che ha segnalato un aumento. Le previsioni a sei mesi rimangono improntate al pessimismo: il 23 per cento delle imprese prevede vendite in crescita, mentre il 28 per cento stima un ulteriore calo.

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate.

(1) Le compravendite sono calcolate in base al numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate.

Secondo Infocamere-Movimprese, nel primo semestre il numero degli operatori del terziario privato è calato: il saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive a fine 2013, è stato pari al -0,5 per cento (tav. a2).

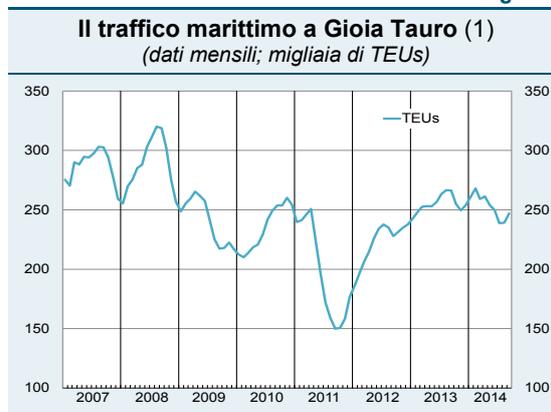
Con riferimento alle imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio, l'indagine di Unioncamere indica che le vendite nella prima parte del 2014 si sarebbero ancora significativamente ridotte. Il calo è stato più intenso nel secondo trimestre (-6,9 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2013; -5,1 nel primo trimestre). Le imprese della piccola e media distribuzione hanno subito un calo più marcato rispetto alla grande distribuzione. In base ai dati di ANFIA, la flessione delle immatricolazioni di automobili si è invece pressoché arrestata: il numero di vetture immatricolate tra gennaio e settembre del 2014 è diminuito dello 0,3 per cento in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente, un andamento tuttavia in controtendenza rispetto al lieve aumento registrato nel resto del Paese (1,3 per cento nel Mezzogiorno, 3,6 in Italia).

In base all'indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, nei primi otto mesi del 2014 i pernottamenti di viaggiatori stranieri in regione sarebbero diminuiti del 2,3 per cento in confronto al medesimo periodo del 2013, mentre sarebbero aumentati nel resto del Mezzogiorno e rimasti pressoché stabili a livello nazionale (rispettivamente 8,0 e -0,1 per cento).

Nei primi nove mesi del 2014, in base ai dati di Assaeroporti, il transito di passeggeri su voli commerciali negli aeroporti calabresi è aumentato del 5,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; in particolare, il numero di passeggeri è cresciuto sui voli nazionali (7,8 per cento), mentre è calato sui voli internazionali (-4,1 per cento). La dinamica positiva osservata a livello regionale è riconducibile all'andamento dello scalo di Lamezia Terme (10,0 per cento), a fronte di una riduzione del traffico a Reggio Calabria (-5,6 per cento) e dell'inattività, durante i mesi considerati, dell'aeroporto di Crotona.

Secondo i dati dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, la movimentazione di container nel porto tra gennaio e settembre 2014 è stata pari complessivamente a circa 2,3 milioni di TEUs (*Twenty feet Equivalent Units*), in riduzione del 2,6 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (fig. 3).

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Autorità portuale di Gioia Tauro.
(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel periodo di riferimento. I dati sono destagionalizzati.

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2014 la situazione del mercato del lavoro ha seguito a peggiorare. Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, il numero degli occupati è diminuito del 3,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013 (fig. 4 e tav. a5), più che nel Mezzogiorno e in Italia. Il tasso di occupazione si è così ridotto nella media dei primi due trimestri al 37,6 per cento, un dato inferiore alla media nazionale di circa 18 punti percentuali.

In linea con lo scorso anno, il calo è stato più marcato per la componente femminile (-4,0 per cento) rispetto a quella maschile (-2,4 per cento). La flessione si è concentrata soprattutto tra gli autonomi, mentre il numero di lavoratori dipendenti è rimasto sostanzialmente invariato.

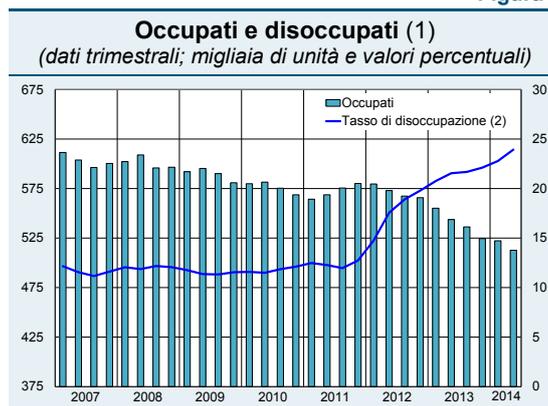
L'andamento negativo dell'occupazione è riconducibile principalmente al calo nei servizi e nelle costruzioni, a fronte di un leggero recupero nell'industria in senso stretto.

Secondo i dati derivanti dalle comunicazioni obbligatorie ai centri per l'impiego da parte dei datori di lavoro, raccolti dal Ministero del Lavoro, nel primo semestre del 2014 i lavoratori interessati da nuove assunzioni si sono ridotti del 6,0 per cento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (-11,2 per cento nel 2013).

In base ai dati INPS, nei primi nove del 2014 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono lievemente diminuite in regione (-1,3 per cento; tav. a6), pur rimanendo su livelli storicamente alti. Tale calo è ascrivibile all'andamento flettente della componente ordinaria e di quella in deroga, a fronte del significativo aumento della CIG straordinaria, in particolare nel settore edilizio.

Il numero delle persone in cerca di occupazione nel primo semestre del 2014 ha continuato ad aumentare (8,0 per cento; tav. a5). Il tasso di disoccupazione è passato al 25,0 per cento (era il 23,0 per cento nel primo semestre del 2013; fig. 4). Le forze di lavoro sono rimaste pressoché immutate e il tasso di attività si è attestato al 50,4 per cento.

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili dei 3 trimestri terminanti nel periodo di riferimento. I dati sono destagionalizzati. – (2) Scala di destra.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

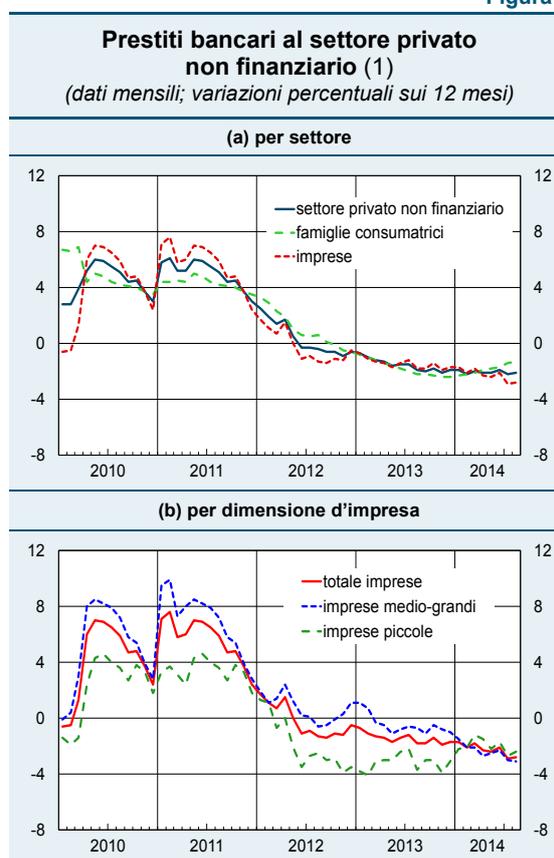
I prestiti bancari. – Il mercato del credito continua a risentire degli effetti della difficile congiuntura economica. A giugno i prestiti bancari erogati al settore privato non finanziario in Calabria sono diminuiti dell'1,9 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fig. 5a), un dato sostanzialmente in linea con quello dei trimestri precedenti e lievemente più contenuto rispetto alla media nazionale. Per le banche appartenenti ai primi 5 gruppi bancari il calo dei prestiti è stato più accentuato di quello delle altre banche (rispettivamente -2,2 e -1,5 per cento a giugno).

La riduzione dei prestiti ha interessato sia le famiglie consumatrici (-1,7 per cento) sia, in maniera leggermente più marcata, le imprese (-2,1 per cento; tav. a7). La dinamica flettente si è intensificata per le imprese medie e grandi, attenuandosi di contro per quelle piccole (fig. 5b). Secondo le indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Calabria (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), sul finanziamento delle banche a imprese e famiglie hanno pesato sia una domanda ancora debole sia le perduranti rigidità nell'offerta.

In base alle informazioni più recenti, la flessione è proseguita anche nei mesi estivi, sia per le famiglie consumatrici (-1,3 per cento ad agosto), sia per le imprese (-2,8 per cento).

Il credito alle imprese. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari ma anche di quelli concessi da società finanziarie, il credito erogato alle imprese ha mostrato una

Figura 5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Le informazioni relative ad agosto 2014 sono provvisorie. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

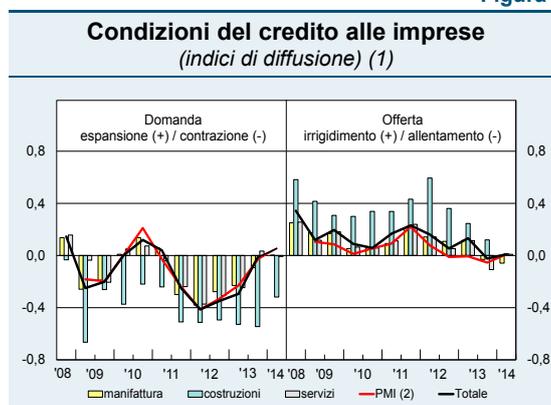
flessione del 2,7 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno (-2,6 alla fine del 2013; tav. a8). Il calo è stato maggiore per le imprese delle costruzioni (-3,9 per cento); tra gli altri comparti produttivi, quello energetico ha registrato una stagnazione, dopo la crescita registrata nello scorso biennio. La flessione dei prestiti ha interessato tutte le principali forme tecniche, ma è stata più intensa per i finanziamenti collegati alla gestione del portafoglio commerciale (anticipi e altri crediti autoliquidanti).

Il costo dei finanziamenti a breve termine alle imprese è salito a giugno di 5 decimi di punto rispetto al mese di dicembre (portandosi al 9,3 per cento; tav. a12), a fronte di una lieve riduzione a livello nazionale. L'aumento dei tassi è stato più accentuato per le imprese medie e grandi e, tra le principali branche di attività, per quelle delle costruzioni. I tassi di interesse applicati ai prestiti a scadenza protratta sono scesi, di contro, di un punto percentuale (al 5,2 per cento) rispetto al dato della fine del 2013.

Secondo le informazioni della RBLS, nel primo semestre del 2014 la domanda di prestiti da parte delle imprese nel complesso è rimasta debole, continuando a contrarsi nelle costruzioni (fig. 6). Le richieste di nuovi prestiti hanno tratto lieve stimolo soprattutto dalle esigenze di finanziamento del capitale circolante e dalle ristrutturazioni delle posizioni debitorie in essere. Dal lato dell'offerta, le condizioni di accesso al credito si sono mantenute invariate rispetto al semestre precedente. La cautela delle banche si è tradotta principalmente nell'applicazione di *spread* più elevati nei confronti delle posizioni più rischiose e nelle maggiori richieste di garanzie a sostegno delle erogazioni.

Il credito alle famiglie. – In giugno i prestiti erogati alle famiglie consumatrici da banche e società finanziarie sono diminuiti del 2,7 per cento (erano in diminuzione del 3,0 per cento a dicembre 2013; tav. a9). Il credito al consumo ha registrato un calo del 4,5 per cento, in linea con il dato della fine dello scorso anno. La componente erogata dalle società finanziarie, in calo a partire da settembre 2013, è stata interessata da un'ulteriore flessione, più intensa rispetto a quella riconducibile alle banche (rispettivamente -5,8 e -3,1 per cento).

Figura 6



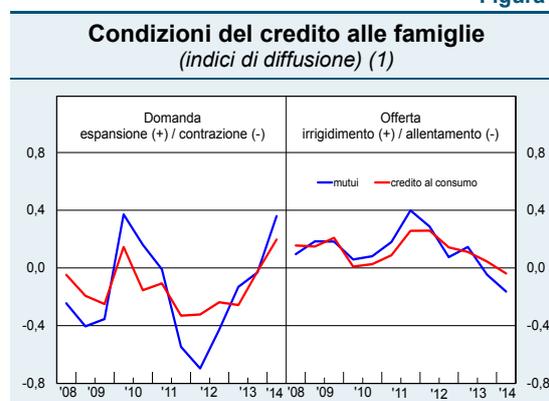
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

I prestiti per l'acquisto di abitazioni si sono contratti del 2,3 per cento, un calo in linea con quello dello scorso anno. Tuttavia, in connessione con la riduzione dei tassi sui finanziamenti a medio e lungo termine per l'acquisto di abitazioni, portatisi a giugno al 3,8 per cento (4,1 per cento alla fine del 2013; tav. a12), il flusso dei nuovi mutui destinati all'acquisto di abitazioni si è stabilizzato: nei primi sei mesi le nuove erogazioni sono state pari a oltre 112 milioni di euro, lo 0,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-17,8 per cento nel 2013).

Sulla base delle informazioni tratte dalla RBLS, nel primo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie calabresi è tornata ad aumentare, specie nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (fig. 7). Le condizioni di offerta alle famiglie hanno evidenziato primi timidi segnali di allentamento, in particolare per quanto concerne gli *spread* applicati alla media dei mutui e le quantità offerte.

Figura 7



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

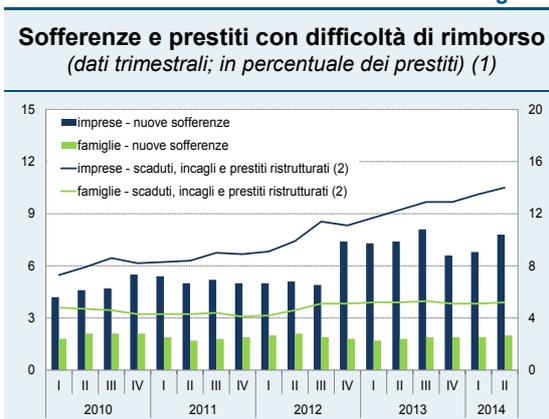
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

La qualità del credito

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2014 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti (tasso di decadimento) è stato pari al 4,6 per cento (4,3 alla fine del 2013; tav. a10), un valore superiore di circa due punti percentuali alla media nazionale.

Nel settore produttivo il tasso di decadimento si è attestato al 7,8 per cento, in crescita di 1,2 punti percentuali rispetto alla media del 2013 (fig. 8 e tav. a10), a fronte di un andamento pressoché stazionario a livello nazionale. L'aumento è stato più marcato per le imprese medie e grandi e, tra i principali settori, per le costruzioni e il manifatturiero. Per il complesso delle imprese, l'incidenza delle posizioni con temporanee difficoltà di rimborso (incagli, crediti ristrutturati o scaduti) sul totale dei finanziamenti si commisurava al 13,9 per

Figura 8



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. - (2) Scala di destra.

cento a giugno, in crescita di un punto percentuale rispetto a dicembre.

Per le famiglie consumatrici il tasso di decadimento è stato del 2,0 per cento, in linea con il dato di fine anno (fig. 8). Un andamento stazionario ha interessato anche il complesso delle altre partite deteriorate, la cui incidenza sui prestiti totali (5,2 per cento a giugno 2014) continua a mantenersi sui livelli registrati dall'ultimo semestre del 2012.

Nei primi sei mesi dell'anno in corso, l'indicatore della qualità del credito alle imprese basato sulla transizione delle posizioni debitorie tra i diversi stati di anomalia, calcolato come saldo tra miglioramenti e peggioramenti del profilo di rischio, evidenzia rispetto a dicembre un rallentamento del deterioramento del credito per le famiglie consumatrici (dal -3,2 al -2,7 per cento), a fronte di un andamento stazionario per le imprese (-8,0 per cento).

Il risparmio finanziario

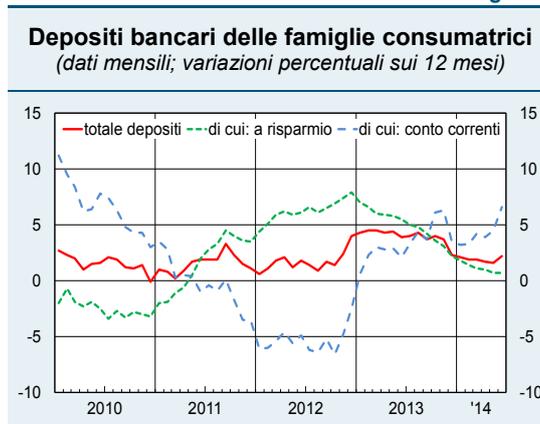
A giugno 2014 i depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese residenti nella regione presso le banche hanno registrato una crescita dell'1,7 per cento sui dodici mesi (2,6 a dicembre del 2013; tav. a11).

Con riferimento ai depositi delle famiglie consumatrici, che rappresentano oltre il 90 per cento del totale, si è registrato un tasso di crescita del 2,2 per cento, in linea con quello di fine 2013 (fig. 9 e tav. a11). Nel corso dei primi mesi dell'anno le principali forme tecniche hanno registrato dinamiche divergenti: i conti correnti hanno intensificato la propria espansione (6,6 per cento; 3,5 a dicembre), mentre è continuato il rallentamento della componente a risparmio (0,7 per cento; 2,2 a fine 2013). In base alle indicazioni tratte dalla RBLS, che rileva anche informazioni sul risparmio finanziario delle famiglie consumatrici, negli ultimi mesi la domanda di depositi si è indebolita, anche in connessione con l'azione di contenimento della remunerazione offerta dalle banche.

I depositi delle imprese sono diminuiti, di contro, del 3,7 per cento, a fronte dell'aumento registrato a dicembre 2013 (5,0 per cento).

I titoli di famiglie calabresi in custodia e amministrazione presso le banche, valutati al *fair value*, sono rimasti stabili (-3,1 per cento a dicembre 2013; tav. a11). Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, è aumentata l'incidenza delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio e delle azioni (rispettivamente 30,1 e 6,6 per cento a giugno; erano il 26,9 e il 6,2 per cento a dicembre). Vi si è contrapposto un andamento stazionario della quota dei titoli di Stato e una riduzione di quella delle

Figura 9



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

obbligazioni bancarie (37,4 per cento a giugno 2014, dal 40,6 per cento del dicembre scorso).

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
- ” a2 Imprese attive, iscritte e cessate
- ” a3 Commercio estero cif-fob per settore
- ” a4 Commercio estero cif-fob per area geografica
- ” a5 Occupati e forza lavoro
- ” a6 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a7 Prestiti bancari per settore di attività economica
- ” a8 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- ” a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- ” a10 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- ” a11 Il risparmio finanziario
- ” a12 Tassi di interesse bancari

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2011	63,9	-33,5	-31,9	-32,7	-30,3	0,8
2012	61,5	-46,9	-41,6	-46,5	-44,8	-0,3
2013	62,4	-50,3	-39,8	-47,8	-45,8	-3,3
2012 – 1° trim.	61,8	-43,0	-42,3	-43,0	-41,0	1,7
2° trim.	62,0	-46,3	-46,0	-45,3	-44,0	-1,3
3° trim.	62,1	-48,3	-37,0	-48,7	-46,7	-0,3
4° trim.	59,9	-50,0	-41,0	-49,0	-47,7	-1,0
2013 – 1° trim.	59,1	-51,0	-36,7	-50,3	-49,3	-3,3
2° trim.	63,0	-51,7	-44,3	-50,3	-49,0	0,0
3° trim.	64,3	-53,3	-41,0	-49,0	-45,7	-5,0
4° trim.	63,3	-45,0	-37,3	-41,3	-39,3	-4,7
2014 – 1° trim.	58,8	-43,0	-42,3	-38,3	-37,0	-3,7
2° trim.	64,5	-44,0	-46,7	-38,3	-38,7	-3,3
3° trim.	64,3	-43,0	-48,0	-37,7	-39,0	-4,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) Le serie dei saldi degli ordini (sull'interno, sull'estero e totali) non sono confrontabili in quanto riflettono differenti metodologie di rilevazione, ponderazione e aggregazione.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° semestre 2013			1° semestre 2014		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	817	1.144	30.264	766	865	29.894
Industria in senso stretto	191	450	13.147	237	425	12.973
Costruzioni	461	881	19.782	475	756	19.445
Commercio	1.577	2.034	53.400	1.441	1.706	53.860
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.115	1.397	36.146	1.044	1.200	36.491
Trasporti e magazzinaggio	51	137	3.827	54	100	3.807
Servizi di alloggio e ristorazione	367	497	11.029	369	473	11.303
Finanza e servizi alle imprese	468	506	12.825	505	507	13.247
di cui: <i>attività immobiliari</i>	40	41	1.278	23	32	1.327
Altri servizi e altro n.c.a.	240	322	9.776	278	349	9.934
Imprese non classificate	2.030	402	220	2.146	310	91
Totale	6.202	6.373	154.270	6.271	5.491	154.554

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero cif-fob per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	14,4	-26,9	-19,0	48,3	39,4	1,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,2	-45,5	692,4	1,0	9,3	13,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	46,3	9,9	-10,6	76,9	2,8	-7,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	0,9	-77,7	-28,0	5,6	-16,3	17,9
Pelli, accessori e calzature	0,8	14,0	71,1	3,4	-15,1	-33,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,3	-42,3	52,4	14,5	0,8	-19,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	-94,3	-	0,2	756,8	28,8
Sostanze e prodotti chimici	32,9	0,3	22,7	22,4	15,9	36,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,1	-35,1	-83,0	5,5	25,6	-8,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	4,9	8,9	66,6	10,9	-9,5	10,3
Metalli di base e prodotti in metallo	22,3	-13,9	-46,1	24,4	-28,2	68,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,9	-34,2	-0,8	8,8	-13,1	-38,1
Apparecchi elettrici	1,7	7,0	4,9	6,2	54,3	-79,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	24,7	5,0	44,6	8,8	-68,9	-47,5
Mezzi di trasporto	5,7	-9,0	-9,1	10,4	-13,8	82,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,9	-21,7	16,6	7,3	-0,7	3,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2,3	25,0	-17,1	2,1	-10,4	280,4
Prodotti delle altre attività	0,5	-11,7	-16,3	0,6	-30,0	0,2
Totale	162,8	-7,0	-7,5	257,3	-5,1	-8,6

Fonte: Istat.

Commercio estero cif-fob per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Paesi UE (1)	65,3	-8,7	-5,6	173,3	-9,2	-13,4
Area dell'euro	50,2	-9,0	-3,3	151,4	-7,7	-16,2
di cui: <i>Francia</i>	12,0	-11,3	21,3	23,0	-8,9	-4,3
<i>Germania</i>	17,0	-9,4	-14,0	40,9	28,8	-36,2
<i>Spagna</i>	2,6	-3,4	-53,3	44,8	-26,2	12,5
Altri paesi UE	15,1	-7,9	-12,5	21,9	-20,5	12,0
di cui: <i>Regno Unito</i>	7,0	8,7	-15,9	5,4	-6,2	23,8
Paesi extra UE	97,4	-5,8	-8,7	84,0	6,2	3,3
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	4,6	64,9	-13,9	5,0	109,9	14,0
Altri paesi europei	21,5	-16,2	-52,8	3,6	-7,0	0,7
America settentrionale	19,0	-12,6	34,7	14,8	-2,5	67,6
di cui: <i>Stati Uniti</i>	15,9	-2,4	36,1	12,2	-2,9	49,1
America centro-meridionale	6,3	-7,9	162,8	5,4	16,9	-60,4
Asia	29,0	-10,7	57,5	43,7	4,0	10,7
di cui: <i>Cina</i>	3,4	-3,1	26,6	15,7	-16,5	9,3
<i>Giappone</i>	4,2	10,2	3,6	0,1	33,7	-12,1
<i>EDA (2)</i>	3,7	-29,2	38,3	5,9	21,7	-13,2
Altri paesi extra UE	17,1	20,4	-18,7	11,3	-12,1	0,7
Totale	162,8	-7,0	-7,5	257,3	-5,1	-8,6

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28 – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2011	3,7	-2,2	-14,7	2,8	9,4	0,7	8,5	1,6	42,5	12,7	48,8
2012	-5,6	8,4	-9,6	-1,6	0,9	-1,9	60,8	6,1	41,6	19,3	51,7
2013	-3,5	-14,5	-11,8	-5,9	-10,1	-6,9	11,4	-3,3	39,0	22,2	50,3
2012 – 1° trim.	-7,3	1,2	3,0	0,1	-1,4	-0,3	51,4	6,9	40,1	19,5	50,0
2° trim.	-5,7	0,4	-16,5	2,4	7,1	-0,2	81,0	9,5	41,5	19,8	51,9
3° trim.	-10,1	4,3	-26,5	-0,5	6,9	-3,7	77,1	5,0	42,1	18,1	51,5
4° trim.	-0,9	29,0	5,6	-8,2	-9,6	-3,4	41,9	3,1	42,7	19,8	53,3
2013 – 1° trim.	4,0	-14,6	-25,4	-3,5	-2,9	-5,7	26,6	0,6	38,0	24,6	50,6
2° trim.	10,7	-10,5	-10,4	-7,5	-10,4	-6,4	3,8	-4,4	39,0	21,5	49,8
3° trim.	-3,2	-4,9	5,9	-5,8	-19,5	-4,6	7,8	-2,3	40,6	20,0	50,8
4° trim.	-16,0	-26,7	-14,4	-6,7	-4,9	-10,6	7,9	-7,0	38,4	22,9	50,0
2014 – 1° trim.	5,5	15,4	-18,6	-3,2	-0,2	-2,1	2,5	-1,0	37,4	25,4	50,4
2° trim.	-14,4	1,3	-10,4	-2,3	-3,2	-3,9	14,3	0,0	37,8	24,6	50,3

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen-Set 2014	Variazioni		Gen-Set 2014	Variazioni		Gen-Set 2014	Variazioni	
		2013	Gen-Set 2014		2013	Gen-Set 2014		2013	Gen-Set 2014
Agricoltura	0	-83,9	-	90	-88,1	::	90	-88,0	::
Industria in senso stretto	469	-13,3	-34,2	2.317	1,2	-36,4	2.786	-2,2	-36,1
<i>Estrattive</i>	0	44,0	-100,0	12	411,4	::	12	232,9	::
<i>Legno</i>	5	-17,9	-80,1	65	31,3	-51,6	69	21,5	-56,0
<i>Alimentari</i>	35	-36,8	212,0	84	-2,6	-41,8	119	-7,4	-23,5
<i>Metallurgiche</i>	3	-6,7	-83,4	52	13,7	494,3	55	7,8	126,4
<i>Meccaniche</i>	112	-10,9	-58,6	822	-1,2	-50,6	934	-3,8	-51,7
<i>Tessili</i>	0	-33,3	-	0	-14,0	-100,0	0	-16,6	-100,0
<i>Abbigliamento</i>	3	1,4	91,0	0	-36,3	-	3	-33,9	91,0
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	22	-35,5	-73,8	39	37,2	11,2	61	6,4	-48,9
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	0	-21,2	-	0	42,1	-	0	28,3	-
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	66	-12,2	-35,8	415	1,9	16,7	481	-0,7	4,9
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	105	-17,0	650,9	254	39,6	50,5	358	25,8	96,2
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	110	36,8	-30,7	491	-10,4	-50,0	601	-0,1	-47,3
<i>Energia elettrica e gas</i>	2	163,5	-91,0	0	-29,7	-100,0	2	-25,2	-98,0
<i>Varie</i>	6	10,1	99,1	84	15,8	54,9	90	14,6	57,2
Edilizia	905	-4,4	-24,4	1.580	65,9	509,9	2.485	29,7	70,6
Trasporti e comunicazioni	49	-2,8	68,1	1.380	34,1	39,1	1.429	30,1	39,9
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0	-100,0	-	2.575	-15,5	-2,7	2.575	-15,5	-2,7
Totale	1.423	-10,8	-26,7	7.941	1,3	5,3	9.364	-1,2	-1,3
di cui: <i>artigianato</i> (1)	270	4,2	-16,4	109	87,1	31,0	379	74,2	-6,7

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2012	-9,4	-0,5	20,4	-0,5	1,1	-3,5	-4,0	-0,6	-1,9
Dic. 2013	6,8	-1,9	-7,6	-1,7	-1,0	-3,1	-2,8	-2,4	-0,7
Mar. 2014	2,4	-2,0	-11,9	-1,8	-2,1	-1,2	-1,4	-2,1	-1,3
Giu. 2014	-0,2	-1,9	-7,0	-2,1	-2,3	-1,7	-2,1	-1,7	-1,6
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2014	3.553	16.721	14	8.709	5.611	3.098	1.946	7.921	20.274

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-19,3	-20,2	-17,2	-18,4
di cui: <i>factoring</i>	-18,0	-15,0	-16,3	-23,4
Aperture di credito in conto corrente	0,9	-8,2	-10,7	-10,1
Mutui e altri rischi a scadenza	-3,2	-4,2	-6,1	-7,5
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-5,1	-8,2	-11,6	-10,6
Branche (3)				
Attività manifatturiere	-3,7	-4,3	-4,2	-2,5
Costruzioni	-4,9	-5,1	-4,5	-3,9
Servizi	-2,1	-2,7	-3,3	-3,3
Altro (4)	18,1	8,2	4,5	0,7
Totale (3)	-0,6	-2,0	-2,6	-2,7

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2014 (2)
	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,0	-1,1	-2,4	-2,3	42,2
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	0,8	0,0	-4,8	-4,5	40,7
<i>Banche</i>	-3,3	-4,9	-5,4	-3,1	20,7
<i>Società finanziarie</i>	5,8	5,8	-4,1	-5,8	20,0
Altri prestiti (3)					
Banche	0,0	-0,9	-1,0	-0,4	17,0
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	0,3	-0,6	-3,0	-2,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2012	1,6	7,4	8,3	16,1	5,4	5,0	1,8	4,5
Dic. 2013	3,0	6,6	8,8	8,6	6,9	6,1	1,9	4,3
Mar. 2014	4,2	6,8	8,1	9,1	7,2	6,4	1,9	4,2
Giu. 2014	2,1	7,8	10,3	11,0	7,9	6,8	2,0	4,6
Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)								
Dic. 2012	3,6	11,1	10,0	17,6	10,3	9,2	5,1	9,5
Dic. 2013	3,6	12,9	12,1	20,0	12,5	9,5	5,2	10,4
Mar. 2014	6,0	13,5	12,5	21,0	13,0	9,8	5,2	10,5
Giu. 2014	5,9	13,9	12,0	21,0	13,8	9,9	5,2	10,6

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni	
		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014
Depositi	21.033	2,3	2,2	2.050	5,0	-3,7	23.084	2,6	1,7
di cui: <i>conti correnti</i>	6.095	3,5	6,6	1.804	7,0	-1,5	7.899	4,3	4,7
<i>depositi a risparmio (2)</i>	14.888	2,2	0,7	231	-6,5	-17,8	15.120	2,0	0,3
<i>pronti contro termine</i>	50	-44,4	-30,3	15	-30,9	-7,4	65	-42,8	-26,0
Titoli a custodia (3)	7.242	-3,1	0,0	629	-6,6	-0,2	7.871	-3,4	0,0
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.553	-0,6	2,8	158	-1,1	2,8	1.711	-0,7	2,8
<i>obbl. bancarie ital.</i>	2.707	-13,8	-14,0	149	-22,2	-22,4	2.856	-14,3	-14,5
<i>altre obbligazioni</i>	320	-22,7	-18,3	42	-33,8	-23,2	362	-24,2	-18,9
<i>azioni</i>	477	11,6	22,2	60	1,1	7,0	537	10,3	20,3
<i>quote di OICR (4)</i>	2.182	18,7	21,6	220	19,9	26,8	2.402	18,8	22,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2012	Dic. 2013	Mar. 2014	Giu. 2014
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,66	8,56	9,20	8,98
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	8,47	8,35	9,17	8,89
<i>piccole imprese (4)</i>	10,14	10,41	10,73	10,62
<i>totale imprese</i>	8,86	8,81	9,55	9,31
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	8,43	8,49	9,41	8,76
<i>costruzioni</i>	9,33	9,35	10,14	10,07
<i>servizi</i>	8,91	8,74	9,43	9,27
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	5,57	5,57	5,24	4,79
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,25	4,08	3,98	3,81
<i>imprese</i>	6,14	6,21	5,73	5,21
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (6)	0,25	0,22	0,21	0,21

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.